



PASQUA 2026

*“Resta con noi, perché si fa sera,
e il giorno è ormai al tramonto”.
Egli entrò per rimanere con loro*

(Luca 24,29)

È la preghiera che in terra cubana rivolgiamo al Risorto in questa Pasqua.

Con gli auguri di Pasqua condivido con voi brevemente qualche notizia sulla situazione difficile che stiamo vivendo a Cuba, che credo ormai conoscete perché si è cominciato a parlare anche di noi, nonostante la tragica attualità della guerra che accaparra tutta la attenzione. Proprio mentre vi scrivo siamo in completo blackout nazionale, ancora una volta, la seconda volta in una settimana. Con il blocco delle importazioni di petrolio si è paralizzato il paese (trasporti di persone e merci, mancanza di corrente e acqua, ospedali che faticano anche per le emergenze, scuole a singhiozzo, prezzi alle stelle, niente medicine...). Pochi giorni fa il nostro presidente ha ammesso che sono in corso colloqui con gli USA per cercare una soluzione che porti benefici ai due paesi. Ma pare che il presidente americano, invischiato nella guerra con l'Iran, non abbia molta fretta. Noi sì, la gente non può più aspettare, ed il pericolo è quello di una esplosione sociale violenta che provochi il caos. Come dicono a Gesù i due discepoli, *“il giorno è ormai al tramonto”*.

Questa realtà dura e sofferta mi sembra che nella gente ricrei quanto opprimeva l'animo dei due discepoli di Emmaus: tristezza, delusione, voglia di andarsene per ricominciare altrove. Ma anche desiderio di ascoltare, capire, e soprattutto sete di comunione, di restare insieme: *“resta con noi”*. Mai come in questo anno così difficile si è ravvivata la vita della nostra comunità cristiana. Certo, molti vengono per chiedere un aiuto. Ma cercano luce e speranza nel Signore. Mai come in questa Quaresima la messa domenicale è aumentata in numero di presenze, ma anche con una partecipazione viva, sentita. Mai come nella Pasqua di questo tormentato 2026 abbiamo accompagnato alla vita cristiana un gran numero di catecumeni adulti, anche nelle piccole comunità dei villaggi. C'è sete della Parola di Dio, di una parola che scalda il cuore, orienta, conforta, chiama a una novità di vita. Crediamo nella presenza del Risorto nel nostro oggi: *“Egli entrò per rimanere con loro”*.

Domenica scorsa, l'ultima di Quaresima, abbiamo proclamato il vangelo della risurrezione di Lazzaro. Gesù piange davanti al sepolcro, ed i giudei dicono *“Guarda come lo amava”*. Gesù è con noi nei nostri sepolcri, non ci abbandona nella nostra vita malata, nella nostra sofferenza e povertà. Gesù ci ama, oggi, in questa nostra situazione di sepolcro, di dolore e morte. Questo per noi basta, è la nostra certezza, il nostro mondo è nel cuore di Dio.

Grazie a tutti voi per la vostra preghiera, vicinanza, per l'aiuto generoso che ci offrite. Questa comunione di chiese, di fratelli nella fede, è il segno che il Risorto ci chiede di dare oggi.

Con un forte abbraccio il mio augurio di una Pasqua che sia cammino di vita nuova.

Don Ezio